Num. 117

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	50	26	14

TORINO, Venerdì 16 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
15 Maggio	737,32	737,26	736,48	+15,5	+15,9	+16,6	+10,7	+13,8	+15,5	+10,3	N.N.O.	O.N.O.	O.S.O.	Pioggia	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 15 MAGGIO 1862

—

S. M. in udienza delli 13 e 21 aprile ultimo scorso ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale dei commissari di leva

Ha dispensato dalla carica dietro loro domanda
Amato Antonino, commissario di leva del circondario d'Iglesias;
Finotti Guglielmo, id. id. di Borgo S. Donnino;

Ha collocato in aspettativa senza stipendio
Stobbia Gio. Francesco, commissario di leva a Saluzzo;
Traversa Rocco, id. id. a Como;
Sgarbi Cesare, id. id. a Cremona;
Lavezzari Giacinto, id. id. a Modica;
Calori Vincenzo, id. id. a Voghera;

Ed ha nominato
Massabò Vincenzo, commissario di leva di 3.a classe pel circondario di Susa;
Morini Alessandro, id. id. di 4.a classe id. di Borgo San Donnino;
Zanzi Antonio, id. id. in 2.o di 4.a cl. id. d'Ancona;
Cao cav. Pier Vincenzo, id. id. in 2.o di 4.a classe id. di Bologna.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti nomine e promozioni:

Con RR. Decreti del 16 aprile 1862
Baratelli Giulio Cesare, segretario di 2.a classe nell'amministrazione centrale della Guerra, nominato segretario di 1.a classe;
Celebrano Giuseppe, id., id.;
Balzani Ercole Maria, id., id.;
Collino Alessandro, id., id.;
Tebaldi Felice, id., id.;
Boggiani Paolo Antonio, id., id.;
Schiappacasse Francesco, id., id.;
De Riso Giuseppe, id., id.;
Leotta Antonio, id., id.;
Sorrentino Guglielmo, id., id.;
Crapols Leopoldo,, id., id.;
Aickelburg barone Nepomuceno, id., id.;
Ciatti Domenico, id., id.;
Secchi Luigi Felice, id., id.;
Viani Paolo, id., id.;
Boutet Achille,, id., id.;
Ferrari Ignazio, id., id.;
Anatella Federico,, id., id.;
Pavone Michelangelo, id., id.;
Dominelli Luigi, id. id.;
Boschis Gasparo Felice, id., id.;
Salis Luigi, id., id.;
Bruno not. Carlo, id., id.;
Molina Tancredi, id., id.;
Carriatore Francesco, id., id.;
Fornaca Alfonso,, id., id.;
Carotti Roberto, id. id.;
Becchi Fruttuoso, id. id.;
Commo Giovanni, applicato di 2.a classe nell'amministrazione centrale della Guerra, nominato applicato di 1.a classe;
Garofalo Enrico, id., id.;
Vignolo Boberto, id., id.;
Marantonio Gaetano, id., id.;
Carcio Michele, id. id;
Imhoff Antonio, id., id.;
Reale Giovanni, id., id.;
Bardi Francesco, id., id.;
Muzio Alessandro, id. id.;
Conoscente Achille, id., nominato applicato di 2.a cl.;
Bazano Maurizio, id., id.;
De Riso Vincenzo, id., id.;
Camoletto Luigi, applicato di 3.a cl. nell'amministrazione centrale della Guerra, nominato applicato di 2.a classe;
Motta Carlo, id., id.;
Sassi Secondo, id. id.;
Appiano Giovanni, id. id.;
Madon Chiaffredo, id., id.;
Olivieri avv. Luigi, id., id.;
Colombo Antonio, id., id.;
Buffetti Vincenzo, id., id.;
Venni Ginseppe, id., id.;
Ponziovaglia Michelangelo, id., id.;
Vimercati conte Emilio, id., id.;
Lard Ernesto, id., id.;
Pirelli Domenico, id., id.;
Bresciano Enrico, id., id.;
Sorrentino Gaetano, id., id.;
Lo Gatto Vincenzo, id., id.;
Liberati Nicola, id., id.;
Giijeses Pasquale, id., id.;
Rossi Gaetano, id., id.;
De St-Seigne nobile Ferdinando, id., id.;
Marchettini Claudio, id., id.;
Cartoni Ferdinando, id. id.;
Guidi Cesare, id., id.;
Chiarini Gustavo, id., id.;
Colzi Oreste, id., id.;
Cellesi Giovanni, id., id.;
Salvadori Tito, id. id.;
Buscaglione Carlo, applicato di 4.a classe nell'amministrazione centrale della Guerra, nominato applicato di 3.a classe;
Canetta Placido, id., id.;
Weiss di Weinssenfeld nobile Luigi, id., id.;
Sacchi Francesco, id., id.;
Pittoni Marco, id., id.;
Simonetta Agostino, id. id.;
Annoni Paolo, id.;
Boggiari nobile Abbondio, id., id.;
Fiorentino Gaetano, id., id.;
Trisolini Achille, id., id.;
Gibellini Bonifacio, id., id.;
Prasca nobile Ernesto, id., id.;
Rodellono Roberto, id., id.;
Viola Nicola, id., id.;
Priè Vitale, id., id.;
Cigolini Carlo, id., id.;
Ottino Alessandro, id., id.;
Mondino Alessandro, id., id.;
Pechenino Carlo, id., id.;
Dogliotti Tullio, id., id.;
Costa-Raschieri di Mombello conte Luigi, id., id.;
Cibo-Ottone cav. Giuseppe, id, id.;
Sacchetti Giuseppe, id., id.;
Bocciarelli Alberto, id., id.;
Grassi dott. Nicolò, id., id.;
Ghelardi Giuseppe, id., id.;
Lomi Emilio, id., id.

Con RR. Decreti del 21 aprile 1862
Rizzo Giovanni, capo sezione nel disciolto Ministero della Guerra di Sicilia, nominato capo sezione nell'amministrazione centrale della Guerra;
Sciales avv. Francesco, segretario di 1.a cl. nel disciolto Ministero della Guerra di Sicilia (in aspettativa), richiamato in servizio e nominato segretario di 1.a cl. nell'amministrazione centrale della Guerra;
Piazza Innocenzo, id. id., nominato come sovra;
Scimeca avv. Vincenzo, id. id., id;
Astorino Carlo, applicato di 1.a classe id., nominato applicato di 1.a classe nell'amministrazione centrale della Guerra;
Venuti avv. Felice, id. id., id.;
Sanfilippo Antonino, applicato di 2.a classe id., nominato applicato di 2.a classe nell'amministrazione centrale della Guerra;
Caronna Giuseppe, id. id. (in aspettativa), richiamato in servizio e nominato como sovra;
Lazzara Giuseppe, id. id., nominato come sovra;
Leone Gaetano, id. id. (in aspettativa), richiamato in servizio e nominato come sovra;
Cirino Giovanni, id. id., nominato come sovra;
Romano avv. Mariano, id. id., id.;
Carullo Onofrio, id. id., id.;
Lo Faso Francesco, id. id., nominato applicato di 3.a classe nell'amministrazione centrale della Guerra;
Perollo cav. Pietro, applicato di 3.a classe nel disciolto Ministero della Guerra, nominato applicato di 3.a classe nell'amministrazione centrale della Guerra;
Denti Vincenzo, id. id. (in aspettativa), richiamato in servizio e nominato come sopra;
Ardizzone Giuseppe, id. id. (in aspettativa), id. id.;
Finaltea Francesco, id. id, nominato come sopra;
Di Giorgio Giovanni, id. id. (in aspettativa), richiamato in servizio e nominato come sopra;
Varvaro Francesco, id. id., nominato come sopra;
Di Francesco Gaetano, id. id., id.;
Young Guglielmo, id. id., richiamato in servizio e nominato come sopra;
Gaudiano Mariano, applicato di 4.a classe nel disciolto Ministero della Guerra di Sicilia, nominato applicato di 4.a classe nell' amministrazione centrale della Guerra.

Con altro R. Decreto del 21 aprile 1862
Riccomanni Bernardino, sottotenente nel reggimento Lancieri di Milano, comandato al Ministero della Guerra, nominato applicato di 2.a classe nell'amministrazione centrale della Guerra.

Con Decreto Ministeriale in data 26 aprile p. p. furono erette le seguenti Delegazioni Consolari in
Brisbane (Queensland), distretto del R. Consolato in Sydney;
Wisby (Gothland), id. id. in Stocolma;
Colombo, id. id in Poente de Galle.

S. M. sulla proposta del Ministro della Marina ha approvate in udienza del 29 aprile ultimo le seguenti disposizioni:
Franciscolo Francesco, capitano d'arsenale di 2.a classe nella R. Marina, passato alla 1.a classe;
Delle Piane Gio. Battista, id., id;
Laganà Giovanni, destinato ad ufficiale di bandiera del comandante generale del dipartimento marittimo dell'Adriatico.

Con Decreti Reali del 6 volgente mese gl'infradesignati terzi commessi d'Ospedale militare dell'esercito delle Due Sicilie vennero ammessi nel Corpo d'Intendenza militare colla qualità a ciascun d'essi infraindicata:
Ricci Pasquale, scrivano di 1.a classe;
Gatta Enrico, id. id.;
Zito Michele, id. 2.a;
De Sanctis Giuseppe, id. id.;
Magnetta Giustino, id. id.

Con altri Decreti dello stesso giorno è stato richiamato in effettivo servizio il sottocommissario di guerra di 2.a classe nel Corpo d'Intendenza militare in aspettativa Dalla Valle Carlo;

E vennero dispensati dal servizio lo scrivano di 2.a classe nel Corpo suddetto Donnini Cleto, ed il 3.o commesso d'Ospedale militare nel Corpo dei Volontari dell'Italia Meridionale Callari Antonio Maria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 15 *Maggio* 1862

Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 12:

Una parte dei redditi dei benefizi vacanti essendo per antica istituzione destinata a soccorrere ai poveri, sulla proposta del Guardasigilli, Ministro di grazia e Giustizia e dei Culti, Raffaele Conforti, si è disposto che nella memorabile circostanza della venuta di S. M. il Re nostro Vittorio Emanuele in queste provincie sieno colle rendite delle mense e degli altri benefizii vacanti distribuite ai bisognosi elemosine per la somma di ducati 20 a 50 e conferiti a maritaggi ossia doti a zitelle di onesti costumi e che si trovano in basso stato, in proporzione dei fondi nelle varie Diocesi disponibili e della loro popolazione.

Sappiamo essersi opportunamente affidata la distribuzione di tali limosine e doti agli Amministratori comunali ed ai Giudici di mandamento, sotto l'approvazione del R. Economato Generale, quanto ai maritaggi, e col favore del bussolo, ossia commettendo la decisione alla sorte, nel caso che più sieno le concorrenti.

Nella città di Napoli vennero incaricati i dodici Eletti delle Sezioni a dispensare rispettivamente alla classe dei poveri la somma di ducati 50 per ciascuno, oltre ducati 200 che si distribuiranno direttamente dall'Economato locale.

Il numero dei maritaggi già fu fissato per Napoli a dodici.

In tal guisa l'Economato Generale di queste provincie trovasi con felice pensiero associato agli atti benefici che prodiga con larga mano il generoso nostro Re, e la sua venuta fra noi sarà argomento di consolazione e di sollievo pei miseri, come è un fatto di una grande significazione politica e di vieppiù lieti augurii per l'avvenire d'Italia.

— Sabato l'ammiraglio francese sig. Rigault de Genouilly offriva, a bordo della corvetta il *Catone* a Baja, uno splendido *déjeuner* a molti distinti cittadini e stranieri ed a cospicue dame della città. Gl'invitati erano circa 60, fra i quali l'ambasciatore di Francia signor Benedetti e quello d'Inghilterra sir James Hudson.

Sul ponte della corvetta, coperto da ricca tenda, erano preparate le tavole ornate con squisito gusto e ricco servizio, il tutto provveduto dalla squadra, meno i cristalli frantumatisi nella battaglia di lunedì. Terminato il *déjeuner* che riuscì lietissimo, e tolte le tavole, il ponte fu convertito in sala da ballo, ove si danzò gaiamente il resto del giorno e si eseguirono varii pezzi di musica, alcuni de' quali cantati da graziose dilettanti.

In tal guisa si chiuse una giornata che lascierà gratissima riconoscenza in quanti vi assistettero.

Non potendo le nostre belle dame, per la brevità del tempo, ricambiare altrimenti la cortesia dell'ammiraglio, si propongono offrirgli un *album* con le principali vedute di Napoli e i ritratti delle donatrici.

— Il Corpo diplomatico, e le ufficialità delle flotte francese ed inglese sono stati invitati da S. M. a visitare Pompei. Il soprintendente della Casa reale, marchese di Saluzzo, e il generale conte Cigala furono scelti a fare gli onori agli invitati a nome della Maestà Sua assente. Alle 8 di questa mattina gli invitati, in numero di 160, con convoglio speciale si sono diretti a Pompei, ove in loro presenza si dovevano praticare degli scavi, per quindi visitare i punti più interessanti di quelle classiche rovine.

MINISTERO DELLA GUERRA.
(Segretariato generale)

Concorso per l'ammissione nella R. Militare Accademia e nelle Scuole militari di fanteria e di cavalleria.

Giusta le norme stabilite dal Regolamento approvato con Real Decreto 6 aprile ultimo scorso (inserto nel n. 99 del Giornale ufficiale del Regno e nel n. 548 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia) avranno luogo nei prossimi mesi di luglio, agosto, settembre ed ottobre gli esami per l'ammissione sia al corso di studi stabilito presso la R. Militare Accademia per le Armi speciali giusta il nuovo ordinamento, sia alle Scuole militari di fanteria in Modena e di cavalleria in Pinerolo. Gli esami saranno dati presso le sedi dei Collegi militari d'istruzione secondaria ed in concorso (secondo le norme divisate dal seguente art. V) cogli allievi stati promossi dall'ultima classe degli stessi Collegi, per cura di una Commissione nominata dal Ministero della Guerra nei giorni seguenti, cioè:

Il 20 luglio venturo presso il Collegio militare in Asti;

Il 1° agosto venturo presso il Collegio militare in Milano;

Il 12 agosto venturo presso il Collegio militare in Parma;

Il 1° settembre venturo presso il Collegio militare in Firenze;

Il 15 settembre venturo presso il Collegio militare in Napoli;

Il 1° ottobre venturo in Palermo présso il Comando generale di quella Divisione militare territoriale, o nel locale che per cura di essa verrà prescelto.

I. Le domande pel concorso all'ammissione ne' prementovati Istituti militari superiori deggiono essere trasmesse al Ministero della Guerra prima del 15 giugno venturo, per mezzo dei Comandi militari di circondario, e pei militari per mezzo del Comando del Corpo o Deposito a cui appartengono.

Tali domande debbono indicare il Collegio militare presso cui l'aspirante intende presentarsi agli esami ed essere corredate de'seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione, cioè:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1.o agosto venturo avrà compiuto l'età di sedici anni, nè superato quella di venti anni.

I sott'uffiziali, caporali e soldati però potranno essere ammessi sino all'età di 23 anni non superati all'epoca anzidetta, purchè rinunzino al grado di cui siano insigniti, non che alle competenze loro, e saldino ogni loro debito verso la loro massa;

2. Certificato di vaccinazione o di vaiuolo sofferto;

3. Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente;

4. Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta sia nello stabilimento in cui avesse dimorato, che fuori, di data non anteriore a 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (Modello n. 76 del Regolamento sul Reclutamento);

5. Assenso dei parenti pe' giovani diciassettenni onde contrarre l'arruolamento volontario d'ordinanza di otto anni (Modello n. 83, 84 e 85 del Regolamento predetto);

6. Certificato, pegli aspiranti alla Scuola di cavalleria, rilasciato dall'Autorità municipale, da cui risultino essere forniti di sufficienti mezzi per provvedersi de' necessari cavalli e corredo quando saranno promossi uffiziali.

II. Gli esami di concorso per l'ammissione agli Istituti superiori militari si dividono in due serie, cioè:

1.a Serie - *A*) Esame di *Aritmetica ed Algebra* (1.a parte) — Esame verbale della durata di 40 minuti;

B) Esame di *Geometria piana e solida e trigonometria rettilinea.* — Esame verbale della durata di 40 min.;

2.a Serie - *C*) Esame di *Lettere italiane* — Esame per iscritto; due componimenti in prosa nel genere narrativo ed epistolare — Esame verbale; lettura ed analisi dei lavori fatti; in esso il candidato dovrà dar prova di aver compiuto un corso regolare di lettere italiane;

D) Esame di *lingua francese* — Esame per iscritto (una lettera, una descrizione, od una narrazione) — Esame verbale; lettura ed analisi del lavoro fatto, dando prova di conoscere la grammatica francese. (*Giusta i programmi provvisorii approvati in data* 28 *aprile* 1862 *ed inserti nel Supplemento n.* 9 *del Giornale militare uffiziale*).

La durata degli esami verbali nelle materie *c*, *d*, e sarà complessivamente di 40 minuti.

III. In via eccezionale per quest'anno, in considerazione che le nuove condizioni per l'ammissione negli Istituti superiori militari non giunsero a notizia del pubblico in tempo sufficiente onde i giovani aspiranti alle Scuole di fanteria e cavalleria potessero convenientemente prepararsi agli esami di ammissione, i candidati che dichiareranno alla Commissione esaminatrice di concorrere soltanto per le suddette Scuole di fanteria e cavalleria non saranno interrogati sulle parti dei programmi di matematiche stampati in carattere *corsivo*, come neppure sulla trigonometria rettilinea, che rimangono poi obbligatorie per intero per tutti quelli che concorrono all'Accademia Militare. Agli aspiranti però alle predette scuole che subiscano gli esami sugl'intieri programmi ne sarà tenuto conto nella classificazione.

La Commissione esaminatrice, nello interrogare i candidati, procederà in modo da accertare che sostanzialmente i medesimi posseggano le necessarie cognizioni nella materia su cui sono chiamati à dar saggio, pur tenendo conto delle diversità che si hanno tuttora sui metodi d'insegnamento delle varie Provincie del Regno.

IV. Per essere dichiarati idonei all'ammissione nelle Scuole militari di fanteria e cavalleria i candidati dovranno aver conseguito l'idoneità in ciascuna materia d'esame, cioè la metà dei punti.

Per essere dichiarati idonei all'ammissione nella R. Militare Accademia essi dovranno inoltre aver conseguito i due terzi de'punti in ciascuno dei due esami di matematiche.

In via eccezionale, e per quest'anno soltanto, la deficienza nella lingua francese non sarà causa di esclusione, purchè l'aspirante raggiunga 11/20 nella media complessiva per la classificazione.

V. Gli allievi dei Collegi militari dichiarati idonei all'ammissione nelle scuole di fanteria e cavalleria sono ammessi di diritto ad occupare i posti vacanti nel 1.o anno di corso; i posti rimanenti nella stessa classe sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

Quando gli aspiranti idonei eccedessero il numero dei posti disponibili nel 1.o anno di corso saranno esclusi gli ultimi classificati per merito di esame.

La metà dei posti vacanti nel 1.o anno di corso della R. Militare Accademia è devoluta agli allievi dei Collegi militari risultati idonei negli esami di concorso nell'ordine rispettivo di classificazione.

L'altra metà è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi militari, sia di altra provenienza, nell'ordine pure di classificazione risultante dagli esami.

VI. I candidati non militari riceveranno per mezzo dei comandi di circondario l'avviso dell'ammissione loro agli esami di concorso pegli Istituti superiori militari, da subirsi presso il Collegio militare, a cui dichiararono di presentarsi. Essi dovranno poi presentarsi al Comando del Collegio stesso almeno due giorni prima di quello stabilito pegli esami ond'essere iscritti pel turno negli esami verbali e per ricevere le istruzioni necessarie.

L'ammissione loro definitiva agli esami è subordinata al risultato della visita sanitaria, a cui per cura dello stesso Comando del Collegio saranno sottoposti, onde constatare la loro fisica attitudine. Queglino che fossero dichiarati inabili potranno tuttavia sulla loro instanza essere ammesi agli esami (semprechè non si tratti di inabilità manifesta), e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due Ufficiali sanitarii militari designati dal Generale Comandante del Dipartimento militare. Il risultato di quest' ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

VII. Il Comandante dell'Istituto superiore militare, a cui il candidato sarà stato ammesso, procurerà che ne sia avvertito o direttamente o per mezzo del Comando di circondario almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'apertura dei corsi

Coloro che non facciano ingresso nell'Istituto, a cui furono ammessi, ne' primi cinque giorni dopo l'apertura dei corsi scadranno da ogni ragione d'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello suindicato ogni ammissione s' intenderà chiusa definitivamente.

VIII. Speciali disposizioni saranno date dal Ministero della Guerra sia per l'invio agli esami, sia pel passaggio agli Istituti superiori militari dei militari appartenenti a Corpi o depositi.

IX. La pensione pegli allievi da ammettersi sia nella R. Militare Accademia, sia nelle Scuole militare di fanteria e di cavalleria a far tempo dal prossimo anno scolastico 1862-63, è recata ad annue L. 900, siccome fu stabilita dall'art. 8 della Legge 19 luglio 1857.

X. Deve pure essere versata nell' atto dell' ingresso degli allievi nell' Istituto la somma di L. 300 pegli allievi ammessi alla R. Militare Accademia ed alla Scuola militare di fanteria in Modena e di L. 400 pegli allievi ammessi alla Scuola militare di cavalleria in Pinerolo, la quale somma è destinata alla formazione della massa individuale dell'allievo, e posta in credito sul suo conto di massa.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

XI. Le norme particolareggiate ed i programmi provvisorii delle materie pegli esami di concorso agli Istituti superiori militari approvati in data 23 scorso aprile ed inserti nel Supplemento N. 9 del *Giornale Militare Ufficiale* trovansi vendibili al prezzo di 80 cent. alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale N. 10), la quale le spedisce affrancate nelle Provincie a chi nel farne ad essa richiesta le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale affrancato.

Torino, 13 maggio 1862.

REGIA SCUOLA DI MEDICINA VETERINARIA.

Gli esami di aggregazione alla R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino avranno luogo nelle stanze della scuola suddetta i giorni 3, 4 e 5 del prossimo mese di giugno.

I signori concorrenti sono quindi invitati a presentarsi il giorno tre alle ore 9 antimeridiane precise.

Il Direttore G. B. Ercolani.

FRANCIA

La è pur sempre una imponente e curiosa solennità una gran rivista come quella che ha passata oggi, 13, S. M. l'imperatore, accompagnato dal re dei Paesi-Bassi. Perciò, a malgrado del tempo minaccioso, una folla immensa dirigevasi fin dal mezzodì verso il Campo di Marte per tutte le vie che mettono alla Scuola Militare e al ponte di Jena.

Le truppe non han tardato pur esse a schierarsi sul terreno cui dovevano occupare. Il complesso di queste truppe formava un esercito di 40 a 50,000 uomini, con tutto il suo materiale. Sessantaquattro battaglioni, di cui 32 della guardia e 32 della linea; 35 squadroni di cavalleria pesante e di cavalleria di linea, 18 della guardia e 27 della linea; 18 batterie, di cui 12 della guardia e 6 della linea; finalmente un equipaggio di ponti e 24 vetture del treno degli equipaggi: ecco l'insieme del personale e del materiale che ha figurato in questa magnifica rivista.

I 32 battaglioni della guardia, gendarmi, granatieri, zuavi, cacciatori, volteggiatori, genio; gli 8 squadroni, brigata dei corazzieri; le 12 batterie erano sotto il comando del maresciallo Regnault de Saint-Jean-d'Angély. Le truppe di linea, cioè: le tre divisioni del primo corpo d'esercito, i 16 squadroni della divisione di cavalleria pesante venuta da Versailles, gli 8 squadroni di lancieri della brigata di fresco giunta a Parigi, la guardia di Parigi a piedi e a cavallo, le sei batterie di linea erano sotto gli ordini del maresciallo Magnan.

Non indicheremo i nomi dei generali, i numeri dei reggimenti che han preso parte a questa rivista: diremo soltanto che la fanteria su quattro linee, in colonna serrata per battaglioni, teneva la diritta del Campo di Marte in faccia al viale della Mothe-Piguet; che la cavalleria, schierata su quattro linee, teneva la sinistra rimpetto alla fanteria; e che l'artiglieria, l'equipaggio di ponti e il treno degli equipaggi, addossati al ponte di Jena, stavano di prospetto alla Scuola Militare.

I grandi appartamenti della Scuola, al padiglione dell'Orologio, erano stati allestiti per ricevere le LL. MM. l'imperatrice e la regina dei Paesi-Bassi, S. A. I. il principe imperiale, le persone della famiglia imperiale, la Corte e i gran dignitari (*Patrie*).

AUSTRIA

Scrivono al *Nord* da Pesth, 7 maggio:

Colsi sovente l'occasione per mettere i vostri lettori in guardia contro le incolpazioni lanciate agli Ungheresi da sedicenti difensori dell' eguaglianza nazionale. Ne fanno fede le mie relazioni sui raggiri austriaci nella Croazia, per metterla in isrezio coll'Ungheria, e nella Transilvania fra i Rumeni.

Sotto colore della nazionalità e dell' idioma si volle abbattere la nazionalità politica e costituzionale della Ungheria, esistente da dieci secoli. Accusavasi l'Ungheria di volersi sostituire all'Austria nelle sue ambiziose intenzioni. Altri parlavano degli Stati federativi, ad esempio della Svizzera, dimenticando che la Confederazione svizzera si formò non per disunirsi, ma per giungere all' unità, cui mai non aveva conosciuta, mentre che l'Ungheria è da dieci secoli una ed indivisibile e confederata colla Croazia. Sostenevasi che l'Ungheria unitaria non sarebbe guari più possibile che l'Austria unitaria, e ci si finse d'ignorare che nell'Europa moderna lo stato unitario più antico è precisamente l'Ungheria. L'opera unitaria non si fece in Francia che nel XV secolo da Luigi XI e non prese consistenza che sotto Luigi XIV. L'Inghilterra non divenne unitaria che nel 1807.

L'Ungheria era geograficamente, storicamente, politicamente e costituzionalmente prima di S. Stefano ciò che era nel 1848 ed è ancora oggidì in diritto. Solo il provvisorio illegale, l' idea della fusione chimerica della Ungheria colla finzione unitaria dell'Austria rappresentano l'Ungheria come separata dalla Croazia e dalla Transilvania; ma checchè facciasi i limiti del territorio della Santa Corona, come i Carpazi, il Danubio, la Sava, la Leita non possono venir cancellati da alcuno: è in tutti i cuori il culto della costituzione e delle leggi comuni; le circoscrizioni territoriali dei comitati esistono com'erano state segnate da Arpad e da S. Stefano.

Guidato da queste considerazioni non potevo non sospettare le intenzioni di coloro che cercavano il patriotismo croato o rumeno nella violazione dell' integrità del territorio Ungherese e della sua consistenza costituzionale e politica. Gli avvenimenti mi hanno dato ragione in tutto ciò che avevo asserito.

Il sig. Qwaternik, il bollente capo del partito ungherese avanzato che cospirava contro l' Ungheria a Agram, a Vienna, a Parigi, in Isvizzera e a Pietroburgo, confermò testè quanto vi scrissi sul suo conto, colle sue rivelazioni, le quali non riempiono meno di nove colonne del giornale croato *Glasonos*. Costituiscono queste, come ingenuamente dice, la sua discolpa: Risulta da questa singolare difesa una cosa: che l'Austria si servì del sig. Qwaternik come questi credette doversi servire dell'Austria volendole far credere di essere confidente di un altro governo. Il sig. Qwaternik non potè rivelare nulla perchè non sapeva nulla. I soli ingannati furono i Croati spiati e traditi dalle chimere del Qwaternik.

Tutti gli accusatori dell'Ungheria furono scelti dall'Austria fra persone della categoria del Qwaternik. L'Austria li fa viaggiare in Russia, in Italia, ove si atteggiano da difensori, non so di qual diritto, per destar simpatie sino all'ora che deve cadere la maschera. Come Austriaci non sarebbero creduti, ma come difensori di una nuova chimera giungono a traforarsi negli uffizi dei governi, come negli uffizi dei giornali.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA. — *Adunanza delli 2 maggio 1862.*

In questo rinnovamento d' Italia grave argomento di cure per i governanti, i legislatori, gli scienziati, si è la riforma dei Codici, e la loro uniformità in armonia colle già vigenti legislazioni e colle esigenze della moderna civiltà.

A questo grande scopo dovendo tutti concorrere, secondo le competenze e la speciale erudizione, non mancò di rivolgervi il frutto di sua esperienza il professore Gianelli Luigi di Milano, pubblicando quel suo commentario medico-legale che intitolava *l'uomo e i codici nel nuovo Regno d'Italia*, e del quale faceva relazione all'Accademia il socio Demarchi in questa adunanza.

Il Gianelli passando a rassegna le varie disposizioni legislative che sono in relazione colla medicina, quali le affezioni di mente, le violenze, i veneficii, gli aborti e i numerosi altri argomenti di medicina-legale, dimostra ad evidenza il bisogno di un principio unico che serva di guida uniforme nelle indagini; e sostiene la *speciale* competenza del medico in ciscuna di tutte cotali questioni; ma più evidentemente ne la dimostra nei casi di stabilire l' imputabilità secondo lo stato di mente e di animo dell' imputato.

Nella maggior parte di questi argomenti i Codici non sono in piena corrispondenza colla natura delle disamine, colla difficoltà di esse, ecc.

Così, ad esempio, il Gianelli, e con lui il Biffi, il Pellegrini, e altri, è d'avviso che non si possano equiparare i prodighi ai mentecatti negli effetti della incapacità civile; nel che però non consente il relatore Demarchi, il quale considerando che la prodigalità è quasi sempre conseguenza di passioni perniciose e di altre biasimevoli inclinazioni, propende per parificare i prodighi ai mentecatti.

Il Gianelli non approva eziandio la distinzione fatta nei Codici di tre Stati dell' animo e dell' umano intelletto, cioè *imbecillità, demenza* e *furore*, divisione che non soddisfa alla scienza nè alle esigenze sociali.

Egli opina ancora che si debbano nei Codici mutare le disposizioni relative all' età minorenne, alla sordomutezza, all' ubbriachezza; come pure i metodi di indagini e di verificazione per gli stati psichici, e simili disposizioni di argomento medico.

Le riflessioni e le censure del Gianelli sono dall'avvocato Pellegrini e dal relatore Demarchi riputate saggie, giuste, moderate e veramente filosofiche; e tali che ogni animo gentile ed italiano debba far voti affinchè i giustissimi suoi desiderii vengano alla perfine esauditi.

Dopo alcune osservazioni dei soci Demaria, Bonacossa, Carmagnola, e altri, l'Accademia ammettendo col Gianelli essere necessarie non poche riforme nei Codici, per quanto sono in rapporto colla medicina; ma riconoscendo non potersi senza riserva accogliere tutte le proposte da esso fatte: deliberava riservare ogni discussione in proposito, quando fosse presentato al potere legislativo un nuovo ordinamento dei Codici.

Il socio Olivetti faceva relazione all'Accademia del *Rendiconto delle operazioni tocologiche eseguite dal* 15 *novembre* 1861 *al* 15 *febbraio* 1862 (*nella clinica ostetrica privata di perfezionamento, diretta da Aurelio Finizio a Napoli.*

Il relatore, enumerate le varie operazioni praticate dal Finizio, ricordato il motivo di questo rendiconto, accennati i titoli e i meriti scientifico-clinici dell' autore, da esso stesso esposti, passava in rassegna i fatti più rimarchevoli e le risultanze ottenutene.

L'autore insegna che sempre si pratichi indistintamente il rivolgimento colla mano sinistra; introdusse alcune modificazioni nel forcipe, per cui, oltre ad altri vantaggi, avrebbe quello di servire come organo di sola trazione; egli pure per provocare il parto prematuro, oltre ai mezzi consueti, si serve di un dilatatore di sua invenzione, per cui si abbrevia la durata del parto.

Interessante è la storia da esso narrata di un caso di gravidanza estrauterina; nella quale occasione l'autore avrebbe il doppio merito, e di un retto diagnostico, e dell'essersi astenuto dal praticare la gastrotomia od altra operazione, limitandosi a correggere le male condizioni dell'inferma; e non meno interessanti sono le storie di parto gemellare, e di aborto ostetrico.

Il relatore non annuiva a certe conclusioni dell'autore, e neppure gli acconsentiva essere egli stato il primo in Italia ad usare la provocazione dell' aborto ostetrico e del parto prematuro, essendo stato praticato nel 1857 il primo dal nostro profess. Giordano in un caso al quarto mese di gestazione nella clinica ostetrica di Torino, e che egli faceva di pubblica ragione nella sua prolusione al corso dell'anno 1859; della quale prolusione il Fimizio non solo ebbe conoscenza, ma fece poco approvevole plagio in questo stesso suo rendiconto.

Il relatore conchiude apprezzando i pregi scientifici del medesimo, dolente che siano qua e la appannati da linguaggio troppo vivace, e non sempre urbano.

Altro rapporto era fatto all' Accademia dal socio Rignon sul libro del dottore Leriche: *Du Tannin et de son emploi en médecine comme succédané du quinquina.*

Antico desiderio dei pratici è quello che si rinvenga un febbrifugo indigeno, un vero succedaneo alla china. Molti, forse troppi rimedi furono come tali proclamati; il Leriche propone il tannino, o l'acido tannico; della quale proposta però egli lascia il merito della precedenza al Pezzoni e al Chausserel di Bordeaux, riservando a sè la proposta del tannino puro.

Il Leriche somministrava con profitto l'acido tannico in 199 casi di febbri periodiche, delle quali 130 erano quotidiane, 41 terzane, 28 quartane; il massimo della dose era di 2 gramma nelle 24 ore. Egli correda la sua proposta con molti ragionamenti, con teorie chimiche e con istudi storici sulle febbri, sulla china, sui varii succedanei di essa; ed il suo lavoro fu premiato con medaglia d'argento dalla Società delle scienze mediche e naturali di Bruxelles.

Il relatoae non accetta tutte le proposizioni del Leriche, non soscrive al biasimo che egli dà ai maggiori nostri nella ricerca della virtù dei rimedi; nè all'attuale tendenza di tutto semplificare quanto più si può; nè alla condanna che l'autore fa dei già proposti succedanei alla china; e riflette come le febbri guarite dal Leriche col tannino erano benigne, ed in malati giovani, e per lo più robusti come sono i militari, dei quali ancora 55 guarirono coi soli mezzi igienici, e più altri in soli otto giorni. Ed in casi consimili già furono riconosciuti valevoli ben altri rimedi indigeni, Ma a provare che il tannino sia succedaneo alla china desidererebbe il relatore che il Leriche lo avesse sperimentato nelle febbri perniciose, in quelle che deciman le popolazioni dei siti maremmani, nelle quali tutti i succedanei alla china vennero meno finora.

Non meno restio è il relatore ad ammettere azione specifica del tannino nella cura delle febbri tifoidee, perchè sotto a questo nome talvolta fu velata una semplice febbre gastica, e perchè, oltrepassato il primo periodo, le febbri tifoidee o risanano per sole forze di natura, o coll'aiuto di tonici, dei quali allora sarebbe insufficiente la scelta.

Conchiude però il relatore essere da lodarsi il Leriche per le numerose sue osservazioni sulla virtù accessifuga del tannino, richiamando così lo studio dei pratici ai rimedi indigeni, ed invogliandoli a smettere la consuetudine di affidare al solo chinino la guarigione delle periodiche.

Dott. Torchio *Segr. gen.*

MONUMENTO AL COMMENDATORE RIBERI. — 3.a *Lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della città di Torino.*

LL. AA. RR. Augusti Principi figli di S. M. Vittorio Emanuele II Re d'Italia L. 2000, Cerruti dottor Giuseppe 20, Santanera dottor Agostino in Asti 5, Grapi dottor Casimiro id. 5, Musso dottor Pietro Vittorio id. 5, Bayne medico Giovanni id. 5, Pittarelli dott. Luigi id. 5, Fontaine dottor Alberto id. 5, Lavezzeri dottore Alberto id. 5, Sacco dottor Casimiro id. 3, Rubioglio dottore in Annone 2 50, Boido dottor id. 2 50, N. N. id. 5, Travella dottor Stefano in Asti 2, Bosia dottor Giuseppe id. 5, Biglia dottor Secondo id. 5, Arullani dott. Carlo id. 2, N. N. id. 8, Grasso Catterina 5, Bellingeri dottor Celso 5, L. Como 2, Lavalle-Chiorando avvocato Paolo 3, Lavalle Giuseppe 3, Abello Giuseppe di Dronero 1, Sclopis Sua Eccellenza conte Federico 100, Beltrami dott. Giuseppe 5, dott. Argentier d'Aosta 5, Brunetti Giuseppe albergatore in Pinerolo 1 60, Castellani Antonio dott. in medicina e chirurgia e dentista 5, Belli Luigi R. impiegato al Ministero della marina 5, Fissore Bartolomeo medico di reggimento presso l'ospedale militare in Pinerolo 10, Demichelis Giuseppe Evasio dott. e prof. di materia medica 5, Società delle ostetrici di Torino 15, Personale sanitario dell' ospedale divisionario di Cosenza 31 63, Mantelli dott. Nicola medico militare 10, Albini Pietro prof. in legge 5, Sibilla dott. 3, Berti dott. Giovanni 5, N. N. 5, dottore Domino medico a Castino 10, dott. Cerise medico a Parigi 100, Roluti dott. Giuseppe medico militare 40, Rossi Giovanni Felice architetto 3, Castelli dott. Celestino 3, Rossi Agostino cav. teologo 10, Garneri cav. maggiore del Genio 5, Sperino Casimiro prof. 25, Dabormida generale d' artiglieria 50, Gasca dott. Gaetano 5, Gracis Pietro dott. di Sandigliano 5, Rinetti Sebast. di Montemagno 1, Marchiandi Pietro dott. 40, Di S. Germano marchese Raimondo 60, Rossi Giuseppe dott. 5, Giusta dott. Enrico 3, Acelo dottore Felice di Conzano 2, dottore Camperi di Frabosa Soprana 5, Buzzi Lorenzo di Alessandria 5, Rossi Bernardi Alessio farmacista 12, Garbiglietti cav. Antonio dott. in medicina 5, Stara S. Ecc. conte primo presidente della Corte d'appello di Torino 30, Guelpa cav. dott. medico a Biella 10, Moris prof. Giuseppe 30, Donadei di S. Marcello conte Cesare 10, Vanzetti prof. di clinica chirurgica all'Università di Padova 16, Prodotto della vendita di 27 copie dei Cenni Necro-Biologici del dott. Riberi donate dal loro autore dottore collegiato G. B. Borelli chirurgo dello Spedale Mauriziano 24 67, dottore Borelli predetto in aggiunta 5 33, Cibrario S. E. cav. G. Antonio 30, Cantù cav. G. Lorenzo senatore del Regno 50, Rebaudengo commend. Giovanni primo ufficiale del Ministero della R. casa 10, Accotti dottore a Strambino 5, Belmondo dottore 2, Mosca Carlo Bernardo senatore del Regno 10, Gibellini cav. Gio. Casimiro consigliere d' appello 10, Borelli fratelli 5, dottore A. D. 5, Signora N. N. 3.

Professori della R. Università degli studi di Torino. cav. Ricotti rettore 20, prof. Anselmi 5, cav. Buniva 5, cav. Daviso 20, cav. Spantigati 10, prof. Avondo 5, cav. Pateri 5, cav. Cesano 5, commend. A. Sismonda 15, prof. E. Sismonda 5, prof. Arnò 5, prof. Denis 5, cav. Fiorito 5, cav. Moleschott 5, cav. Carmagnola 5, cav. Girola 10, cav. Viglietti 5, cav. Demaria 5, cav. Abbene 5, cav. Parato 5, cav. Serafino 5.

Totale della 3.a Lista	L. 4181 23
Liste precedenti	» 2986 10
Totale generale	L. 7164 33

Torino, il 13 maggio 1862.

Rua *tesoriere.*

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO. — *Prospetto delle operazioni dal 1° gennaio al 31 dicembre* 1861.

Libretti esistenti al 1 gennaio	N. 6791	8998
aperti dal 1 gennaio al 31 dicembre	» 2207	
estinti per pagamento a saldo		N. 1155
rimasti aperti al 31 dicembre		N. 7843

Operazioni di deposito dal 1 genn. al 31 dicembre	N. 11217
» di rimborso	» 7595

Avere dei depositanti	In capitale	In interesse
per credito al 1 gennaio 1861	L. 2193867 48	
per depositi fatti dal 1 gennaio al 31 dicembre . . .	» 1201136 »	
	L. 3395003 48	
per interessi liquid. al 31 dic.	» »	100878 85
da dedurre per rimborsi fatti ai depositanti	» 1081122 31	7829 70
	L. 2613881 17	L. 93049 15
Totale credito fruttante dal primo gennaio 1862	L. 2706930 32	

Impiego dei capitali:	
presso la Città di Torino . . .	L. 563934 39
in mutui con ipoteca. . .	» 214156 23
in rendite dello Stato, della Città, e di Società approvate dal Governo . .	» 1347672 43
in buoni del Tesoro e presso la Cassa dei depositi e prestiti	» 590352 »
Totale	L. 2718115 05
di cui impiegato in eccedenza del credito dei depositanti	» 11184 73
Totale come sopra	L. 2706930 32

Computo degl' interessi: riscossi sui capitali impiegati	L. 140011 63
pagati o capitalizzati come sopra	L. 100878 83
Vantaggio alla Cassa	L. 39133 80
prelevate a compimento spese di amministrazione di quest' esercizio	» 5307 69
Resta da applicarsi al fondo di riserva	L. 33838 11
riserva preesistente a guarentigia dei depositanti, a mente dell'articolo 34 del regolamento organico	» 64961 06
Totale della riserva . .	L. 98819 17

Torino, 30 aprile 1862.

Per l' Amministrazione

V. *Il Presidente* Di Revel.

Il Segretario capo d'ufficio F. Debartolomeis.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 16 MAGGIO 1862.

Da parecchi giorni il Governo era informato come si stesse preparando una spedizione di volontari al di là dei confini del Regno. Egli conosceva come a tal uopo si facessero arruolamenti clandestini e si radunassero armi.

In conseguenza di questo aveva preso tutte le disposizioni opportune perchè la legge venisse rispettata. Il giorno 14 venivano in Palazzolo da un capitano dei RR. Carabinieri posti in arresto i signori Nullo e Ambiveri, ex-ufficiali dell'esercito meridionale, fortemente indiziati come capi della sconsigliata impresa.

Nella notte del giorno stesso in Sarnico si arrestavano pure 55 individui che doveano formar parte d'una colonna di volontari, ed altri 44 erano arrestati ad Alzano Maggiore nel mattino del giorno di ieri.

In Bergamo nello stesso giorno 15 ebbe luogo una dimostrazione la quale in breve si sciolse pacificamente senza disordine alcuno.

Il colonnello Nullo ed alcuni compagni, tradotti momentaneamente nelle carceri di Brescia, diedero occasione ad una dimostrazione popolare. Fu fatto un tentativo per invadere le prigioni e mettere gli arrestati in libertà: la guardia dovette porsi sulla difesa, e nello scontro tre fra gli aggressori rimasero feriti ed uno estinto.

L'Autorità giudiziaria sta procedendo su questo fatto.

Tutti gli arrestati si trovano ora nella cittadella d'Alessandria.

Furono prese le più energiche misure per guardare dovunque il confine ed impedire qualsiasi tentativo.

Le notizie che arrivano dalle Provincie sono ora completamente rassicuranti.

Il Ministero dell'Interno ha diretto la seguente Circolare ai signori Prefetti:

Torino 15 maggio 1862.

Il Governo è venuto in cognizione che in varie parti dello Stato alcuni sconsigliati facciano apparecchi militari, e promuovano arruolamenti clandestini per una spedizione che vorrebbero far credere intrapresa, se non consenziente, connivente il Governo stesso.

A giustificare simile impresa si pone innanzi un nome caro al paese e tenuto in grande considerazione dal Governo, e si tenta con ciò indurre credenza che l'insensato tentativo venga dal medesimo eccitato e diretto.

Il Governo crede avere giusti motivi per riputare insussistente qualunque compartecipazione dell'illustre generale ad imprese di simil fatta, le quali ad altro non potrebbero condurre che a compromettere gravemente quanto finora col senno e col valore l'Italia ha conseguito.

Ella pertanto, signor prefetto, con quell'intelligenza e zelo per la pubblica cosa di cui già diede distinte prove procurerà di convincere i suoi amministrati come il Governo, lungi dal tollerare, condanni questi deplorabili tentativi, e come sia risoluto a non recedere da alcun mezzo per impedirli e per reprimerli mantenendo salda l'autorità della legge.

Il sottoscritto confida che la S. V. anche in questa circostanza userà della massima vigilanza affine di venire in cognizione di quanto in codesta provincia si potesse tentare per tradurre in atto simili disegni, nulla ommettendo per impedire coi consigli e, quando occorra, colla forza ogni fatto tendente a mettere in pericolo l'ordine pubblico ed il rispetto dovuto alle leggi.

Informandosi a queste istruzioni la S. V. vorrà sollecitamente porre in uso i mezzi ch'ella riterrà più acconci all'uopo per recare a conoscenza del pubblico la ferma volontà del Governo su questo argomento.

Pel Ministro
Il Direttore generale FONTANA.

Abbiamo già pubblicato un rapido cenno trasmessoci dal telegrafo sul passaggio a Costantinopoli della Missione straordinaria inviata dal Governo del Re allo Scah di Persia. Pensiamo ora che più estesi ragguagli, desunti da lettere di Costantinopoli, non riusciranno meno graditi.

Il commendatore Cerruti, chiesta un'udienza di congedo dal Sultano come ministro residente in quella capitale, ottenne di presentare a S. M. I. il personale della Missione straordinaria di cui è capo. Il giorno 5 di questo mese adunque tutti i membri componenti la Missione si recarono, col personale della Regia Legazione, in grande uniforme al palazzo di Dolma Batgschè a bordo del Regio piroscafo l'*Ichnusa*.

Calati al Mabein i membri della Missione aventi alla testa il comm. Cerruti vennero accolti da S. A. Aali Pascià, ministro degli affari esteri, il quale dopo i rinfreschi d'uso li condusse al palazzo imperiale, preceduto da S. Ecc. Kiamil bey, introduttore degli ambasciatori, e da Arif bey, primo dragomanno della Porta. La Guardia sotto le armi tributò gli onori militari e appie' dello scalone stavano schierati in doppia fila gli uffiziali di servizio presso S. M. I.

Il sultano Abdul-Aziz aspettava in piedi in una vasta sala a capo dello scalone. Compiute le cerimonie preliminari, il comm. Cerruti lesse a S. M. I. un breve discorso, che venne periodo per periodo tradotto lungo la lettura da S. A. Aali Pascià.

Ascoltate benignamente le espressioni di profondo rispetto che nel partire da S. M. I. esternavagli il comm. Cerruti, il Sultano rispose che gli riuscivano pienamente gradite quelle proteste, e che la condotta tenuta dal ministro italiano in tutto il tempo che rimase accreditato presso la sua persona lo aveva confermato nella buona stima che aveva di lui. Aggiunse poi essergli venuta sommamente grata la notizia del felice viaggio di S. M. il Re d'Italia nelle sue provincie meridionali.

Quando l'udienza solenne ebbe fine il comm. Cerruti presentò il personale della Missione straordinaria e lo Stato maggiore del R. piroscafo l'*Ichnusa*.

Accommiatatisi da S. M. i membri della Missione ebbero, prima di lasciare il palazzo imperiale, gli augurii di buon viaggio da S. A. Mehemet Alì, grande ammiraglio, il quale si trattenne con loro alcuni istanti.

Il comm. Cerruti fu quindi a visitare S. Ecc. Mirza Hussein Khan, ministro di Persia, al quale presentò pure il personale della Missione.

Il principe Lobanof, ministro di Russia, fu prodigo di gentilezze verso la R. Missione straordinaria.

La Missione avendo dovuto ritardare d'un giorno la sua partenza per Trebisonda a motivo dell'udienza del Sultano, per gentile intromissione dell'ambasciata di Francia il pacchetto delle Messaggerie imperiale differì d'un giorno la sua partenza.

Il giorno 6 adunque, accompagnata da moltissimi membri della colonia italiana, la Missione straordinaria recatasi alle 4 a bordo salpò per Trebisonda, grandemente commossa delle benevole e liete accoglienze che le vennero fatte anzitutto da S. M. I. e dai personaggi ufficiali della Sublime Porta e delle Legazioni straniere, del riverente affetto che loro dimostrarono gl'Italiani quivi residenti e dell'alto concetto in cui la popolazione tutta mostrò di avere il Re Vittorio Emanuele e la Nazione Italiana.

La *Gazzetta di Venezia* annunzia che S. M. l'imperatrice Elisabetta ha lasciato Venezia il mattino del 14 per recarsi a villeggiare a Reichenau nelle vicinanze di Vienna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 15 maggio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 70 60.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 98 05
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 1[8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 71 90.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 71 30.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 838.
Id. Strade ferr. Vittorio Emanuele — 390.
Id. id. Lombardo-Venete — 582 (*Coupon staccato*).
Id. id. Romane — 333.
Id. id. Austriache — 526

Cassel, 15 maggio.

Gli elettori si rifiutano di votare; il paese è agitato.

Londra, 15 maggio.

Il *Times* d'oggi dice che l'Inghilterra si rallegrerebbe del successo della spedizione francese nel Messico poichè l'occupazione francese sarebbe un benefizio per tutti.

La Francia potrebbe fare del Messico una conquista più durevole che non sulle frontiere del Belgio e della Germania. La Francia potrà facilmente rovesciare il governo di Juarez ma non potrebbe sostituirvi un altro governo governo che il suo.

Napoli, 15 maggio.

Leggesi nel *Giornale di Napoli*:

L'arrivo di S. A. I. il principe Napoleone fu accolto dalla popolazione come un nuovo attestato di amicizia da parte della Francia. Però questo sentimento potè far nutrire, relativamente alla questione romana, delle premature speranze che potrebbero anzichè affrettare lo scioglimento, intralciare i passi per i quali esso verrà infallantemente raggiunto.

Crediamo sapere che la venuta del principe Napoleone assicura vieppiù il cordiale accordo esistente fra l'Imperatore ed il governo del Re e sarà per agevolare gli opportuni concerti d'azione nella politica intimamente collegata dei due governi, senza che S. A. I. abbia avuto alcuna missione di fare speciali proposte.

Una banda di briganti ha inviato un biglietto firmato *Chiavone* al sindaco di Terelle chiedendogli viveri ed armi che furono rifiutati; i briganti presentavansi quindi sulle alture, ma visto l'atteggiamento della guardia nazionale che aprì il fuoco, fuggirono e furono inseguiti. Sperasi di raggiungerli.

Roma, 13 maggio.

Il Papa recossi ieri a S. Giovanni Laterano ove erano riuniti 50 vescovi. Il 15 il Papa terrà la prima riunione del concilio; dicesi che il risultato del medesimo avrà un effetto immediato a Parigi.

L'ex-re di Napoli, che era malato del vaiuolo, trovasi in via di miglioramento.

Il generale Goyon parte domenica per Parigi. Il generale Hugues prende il comando delle truppe di occupazione.

Parigi, 16 maggio.

Leggesi nel *Moniteur*:

Il tenore del prospetto dell'imprestito Mirès ha determinato il governo a invitare la stampa a non riprodurlo.

Vienna, 15 maggio.

La *Gazzetta ufficiale* spera che l'influenza morale delle due grandi potenze tedesche basterà per dirigere la questione dell'Assia nella via del giusto, senza rischio per la tranquillità interna della Germania.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
DI TORINO.

16 maggio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in c. 71 15 15 40 40 25 — corso legale 71 25, in l. 71 20 p. 31 maggio

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 15 maggio 1862.

Consolidati 5 0[0 71 50
Id. fine mese pross. 72 50

G. FAVALE Gerente.

CASSA dei DEPOSITI e dei PRESTITI

stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Situazione al 1.° aprile 1862.

	Depositi in numerario	Prestiti
Vigenti al 1° gennaio 1862	13,272,742 31	15,188,613 17
Operati nel 1° trimestre 1862	4,013,449 68	1,305,060 20
Totali	19,316,191 99	16,493,673 37
Restituzioni operate in detto trimestre	636,906 25	711,172 05
Residui vigenti al 1° aprile 1862	18,639,285 74	15,782,503 32

Conteggio degli interessi

	Depositi	Prestiti
Residui dovuti per l'esercizio 1860 e retro	112,150 89	84,690 73
Annata 1861	511,073 17	636,170 32
Primo trimestro 1862	1,570 17	» »
Totali	634,794 23	740,861 05
Pagamenti e riscossioni operati come dalle operazioni di cassa	384,128 63 1[2	571,527 74
Residui dovuti al 1° aprile 1862	270,665 59 1[2	169,333 31

DEPOSITI di effetti del Debito Pubblico, di azioni private ecc.

Titoli	Vigenti al 1.o gennaio 1862 – quantità	Valore nominale		Operati nel 1° 3tre 1862 – quantità	Valore nominale		Totale – quantità	Valore nominale		Restituiti nel 1° 3.tre 1862 – quantità	Valore nominale		Vigenti al 1° aprile 1862 – quantità	Valore nominale	
Rendita 5 p. 0/0	6413	[illegible]	80	1201	[illegible]	60	7714	[illegible]	40	814	[illegible]	80	6900	[illegible]	60
Id. 3 p. 0/0	382	319300	»	30	14800	»	412	334300	»	»	»	»	412	334300	»
Id. 4 p. 0/0	159	152360	»	12	12000	»	171	161560	»	12	12000	»	159	152360	»
Id. 5 40 p. 0/0	189	69114	»	128	50150	»	317	119364	»	146	58230	»	171	61314	»
Valori diversi	93	121825	83	»	»	»	93	121825	83	1	5936	»	92	115889	83
Totali	7236	[illegible]	63	1471	[illegible]	60	8707	[illegible]	23	973	[illegible]	80	7734	[illegible]	43

Conteggio del tasso sui titoli depositati.

Tasso rimasto dovuto al 1.o gennaio 1862	6348 50
Id., sui titoli esistenti in deposito al 1.o gennaio 1862	13639 »
Id. per depositi a tutto marzo 1862	3372 50
Totale	23760 »
Riscossioni operate nel 1862	3733 50
Residui dovuti al 1.o aprile 1862	22024 50

Conteggio dei proventi sui titoli depositati.

Residui dovuti al 1.o gennaio 1862		43585 99 1[2
Riscossi nel 1862		220 »
Da riscuotersi pel 1862		224614 07 1[2
Totale		268420 07 »
Pagati nel 1862 sull'esercizio 1861	13134 41 1[2	237968 49
Id. id. 1862	224834 07 1[2	
Residui dovuti al 1.o aprile 1862		30451 58 »

PARALLELO fra il quarto trimestre 1861 e il 1° trimestre 1862.

	4° trimestre 1861	1° trimestre 1862	Differenza rispetto al 4.o trimestre 1861 – In più	In meno
Depositi introitati	998,829 12	4,013,449 68	3,014,620 56	» »
id. restituiti	525,762 14	636,906 25	131,244 11	» »
Prestiti effettuati	1,936,048 »	1,305,060 20	» »	630,987 80
id. restituiti	291,760 10	711,172 05	419,411 95	» »
Titoli depositati	6,041,241 80	6,896,154 60	854,912 80	» »
id. restituiti	3,135,273 80	2,596,355 80	» »	538,918 »

CONTO DI CASSA

	Esercizio 1861	Esercizio 1862	
Caricamento.			
Trasporto fondi dall'esercizio 1860	453674 56	» »	
Depositi	5316236 49	4013449 68	
Restituzione di prestiti	1801318 50	711171 05	
Interessi di prestiti	571527 74	» »	
Tasso sui depositi di titoli	11922 »	3101 »	
Proventi riscossi sui titoli depositati	180744 40	220 »	
Ricupero di fondi impiegati	253300 54	1194000 »	
Interessi sui fondi impiegati	162326 06	» »	
Riscossioni diverse	268 39	68 53	
Fondo somministrato dall'esercizio 1862	1180000 »	» »	
Totali	9631318 68	5932011 26	15583330 94
Scaricamento.			
Restituzioni di depositi	2318094 03	380627 81	
Interessi sui medesimi	383278 16	830 48	
Interessi sui titoli depositati	162822 37	224834 07 1[2	
Prestiti	5263601 09	244317 »	
Impiego di fondi e spese relative	1000000 »	3000000 »	
Pagamenti in genere	3 66	» »	
Spese d'amministrazione	11918 14	2934 37	
Trasporto di fondi	» »	1180000 »	
Totale	9369717 47	5033593 73 1[2	14403311 20 1[2
Fondo in cassa al 1° aprile 1862			1180248 73 1[2

RIEPILOGO DELLE RISULTANZE ATTIVE E PASSIVE.

Attiva.

Numerario in Cassa	1,180,248 73 1[2
Crediti per prestiti vigenti	15,782,503 32 »
Id. per interessi sui medesimi	169,333 31 »
Tasso dovuto sui depositi di titoli	22,024 50 »
Fondi impiegati in conto corrente colle Finanze	3,772,000 » »
Id. id. in rendite sullo Stato	813,533 » »
Interessi dovuti sui medesimi	» » »
Carte contabili	» » »
Credito per proventi di titoli depositati da riscuotersi	224,614 07 1[2
Totale attivo	21,964,256 94 »

Passivo.

Debiti per depositi vigenti	18,639,285 74 »
Id. per inter. dovuti sui medesimi	270,665 59 1[2
Prov. dovuti sui titoli depositati	30,451 58 »
Mandati emessi e non riscossi o non rimborsati. Per restituzioni di depositi	323,206 65 »
Id. per prestiti	1,203,973 20 »
Spese d'amministrazione	59,900 » »
Totale passivo	20,547,482 76 1[2
Eccedenza attiva ossia beneficio della Cassa	1,416,774 17 1[2
Totale pari all'attivo qui contro	21,964,256 94 »

Torino, li 5 aprile 1862.

Il Direttore Generale TROGLIA.

COMMISSARIATO GEN.LE DELLA REGIA MARINA

NEL DIPARTIMENTO MERIDIONALE

AVVISO D'ASTA

Si notifica, che nel giorno 21 corrente maggio, ad un'ora pom., si procederà in Napoli, nella sala degli incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista di

Millecinquecento metri cubi di legname di Olmo, per la complessiva somma di Ln. 109,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata e nei Commissariati di Marina in Genova ed Ancona.

Li fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o un *vaglia* regolare sottoscritto da persona notoriamente risponsale, o titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Napoli, 9 maggio 1862.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe ai Contratti
GENNARO PERMORO.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNE DI CASTELLARQUATO

Si fa noto che addì 2 del prossimo venturo mese di giugno alle ore 10 del mattino nella sala dell'ufficio municipale nanti al sottoscritto, assistito dai membri componenti la Giunta, da un deputato d'acque e strade, e dall'ingegnere incaricato della direzione dei lavori, si terrà pubblico incanto per dare a cottimo la costruzione di un ponte in cotto sul torrente Arda presso la borgata di Castellarquato, valutata secondo l'approvata perizia 23 novembre 1859 dell'ingegnere signor Montecchini Vincenzo, di lire 91239, 78.

Non saranno ricevute offerte di ribasso minori di lire cinquanta.

La perizia, il capitolato e tutti i fogli relativi al contratto, rimarranno ostensibili nella segreteria di quest'ufficio in ogni giorno feriale dalle ore nove del mattino alle quattro pomeridiane.

Castellarquato, 10 maggio 1862.

Gli Assessori
Luigi Remondini — Sartori Carlo — Vigevani Luigi.

Il Segretario Bicchieri Vittorio.
Il Sindaco REMONDINI G.

Tipografia FODRATTI, *via Ospedale N.* 10.

REGOLAMENTO per le condizioni d'ammissione, corso e scompartimento studi negli *Istituti militari superiori e secondarii*, cent. 40.

NORME per l'ammissione nei *Collegi militari* d'istruzione secondaria in *Asti, Milano, Parma, Firenze e Napoli*, cent. 80.

NORME per l'ammissione nella *R. Militare Accademia* e nelle *Scuole Militari di Fanteria e Cavalleria*, cent. 80.

NORME per l'ammissione alla *Scuola d'applicazione* del *Corpo di Stato Maggiore*, cent. 50.

Le richieste saranno accompagnate da *vaglia postale franco*, e la Tipografia ne farà la spedizione pure *affrancata*.

Società DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale

Avviso agli Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di prevenire ai signori Azionisti che nell'Assemblea Generale degli Azionisti della Società che ebbe luogo a Parigi il giorno 12 corrente, il dividendo spettante ad ogni azione per l'esercizio 1861 fu determinato in franchi 40.

Essendo stato corrisposto in novembre 1861 un primo acconto di franchi 18, il pagamento del saldo del dividendo, ossia franchi 22 per azione, si farà dal 15 maggio corrente in avanti presso i banchieri della Società in Italia:

A Milano, sig. C. F. Brot,
A Bologna, signori R. Rizzoli e C.

Torino, 13 maggio 1862.

VAGLIA di obbligazioni dello Stato, creazione 1850, per l'estrazione fine del corrente mese; contro buono postale di fr. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di cambio Pioda e Valletti in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 33,330; secondo L. 10,000; terzo L. 6,670; quarto L. 5,260; quinto L. 900.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO

Lunedì, 19 corrente mese di maggio, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto per la vendita di un lotto di terreno fabbricabile nell'ingrandimento a ponente verso Porta Susa, sull'angolo delle vie Boucheron e Passalacqua, indicato colla lettere D nell'apposito piano regolare, della superficie di circa metri quadrati 1193, 31 salva misura definitiva, e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che prima della estinzione di una candela vergine, avrà fatto maggior aumento alla somma di lire 1193 31 ragguagliata in ragione del prezzo di lire 1 per ogni metro quadrato stato offerto, e che si fissa per base dell'asta.

I capitoli delle condizioni sì generali che speciali, ed il piano regolare di terreni, sono visibili nell'Ufficio 2.o della civica Segreteria, tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 16 a tutto il 22 Aprile

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 47879 75	
Bagagli	» 1648 80	
Merci a G. V.	» 5056 70	77435 34
Merci a P. V.	» 20528 00	
Prodotti diversi	» 2322 09	
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027 40
Minimo id. di Casale	»	5600 00
Quota id. di Susa	»	15240 70
Quota id. d'Ivrea	»	2932 83
Totale L.		105236 27
Dal 1 genn. al 15 aprile 1862		1430835 36
Totale generale L.		1536071 63

PARALLELO

Prodotto prop. 1862	L. 77435 34	391 58
Corrispond.te 1861	» 77826 92	in meno
Media giorn.ra 1862	» » »	1759 24
id. 1861	» » »	in più

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . L.	3741 30
Bagagli . . . . . »	86 50
Merci a G. V. . . . . »	239 60
Merci a P. V. . . . . »	1317 00
Eventuali . . . . . »	43 89
Totale L.	5428 89
Dal 1 genn. al 15 aprile 1862	73255 57
Totale generale L.	78684 46

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori . . . . . L.	6081 20
Bagagli . . . . . »	139 80
Merci a G. V. . . . . »	689 35
Merci a P. V. . . . . »	4702 05
Eventuali . . . . . »	16 23
Totale L.	11628 63
Dal 1 genn. al 15 aprile 1862	150139 40
Totale generale L.	161768 03

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . L.	9623 00
Bagagli . . . . . »	464 80
Merci a G. V. . . . . »	1792 90
Merci a P. V. . . . . »	6057 20
Eventuali . . . . . »	19 80
Totale L.	17975 70
Dal 1 genn. al 15 aprile 1862	199197 01
Totale generale L.	217154 71

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori . . . . . L.	4287 20
Bagagli . . . . . »	87 00
Merci a G. V. . . . . »	194 95
Merci a P. V. . . . . »	1286 55
Eventuali . . . . . »	9 96
Totale L.	5863 66
Dal 1 genn. al 15 aprile 1862	68804 65
Totale generale L.	74670 31

ROSSO ADRIANO
Verniciatore e Pittore

Specialità per insegne e stemmi gentilizi per vetture.
Torino, via della Rocca, n. 16, piano terreno.

AVVISO

Per ogni effetto che di ragione si deduce a pubblica notizia che con scrittura 7 maggio corrente il signor Roggero Antonio ha ceduto il negozio, che eserciva in Torino, via Dora Grossa e S. Agostino sotto l'insegna del *Café Restaurant Français* al signor Battista Goria, il quale ne assunse l'esercizio in suo capo al corrente maggio.

DA AFFITTARE

Pel primo del prossimo mese di ottobre
In via della Provvidenza, num. 17,

L'intiero primo piano della casa, in tutto di 20 membri, avente tre entrate e doppia scala, divisibile in tre distinti alloggi, con le respettive cantine e sotto tetti ed altri possibili accomodamenti.

Visibile in tutti i giorni dalle 7 alle 8 del mattino e dalle 6 alle 7 di sera.

Dirigersi al portinaio ivi,

LA MEDICINA DI FAMIGLIA

Sciroppo antibilioso e depurativo del sangue compensatore della salute del professore DE BERNARDINI, *privilegiato più volte in Ispagna e premiato in Londra con la grande* MEDAGLIA D'ORO (*fuori classe*).

Questo diligente preparato a base di Salsapariglia essenziale, è riconosciuto a giusto titolo, come *compensatore* della salute, poichè combatte ed espelle radicalmente gli umori nocivi, cioè *acidi biliosi, mucosi, acri, erpetici, linfatici, podagrici, sifilitici*, ecc., per cui guarisce prodigiosamente le affezioni interne del tessuto organico, nonchè i mali e vizi esterni recenti, cronici e ribelli. Oltremodo efficace e benefico per le *emorroidi* ed *impotenza virile*, perchè rafforza l'estenuato *intestino retto*, col quale tengono affinità immediata le suddette malattie. Riunisce al grato sapore la proprietà di potersi prendere in tutte le stagioni, e per qualunque età, sesso e complessione. Con la bottiglia sonovi le istruzioni precise. — *Prezzo fr.* 3. — (*EFFETTI GARANTITI*).

Per l'Italia deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza. Succursali a *Torino*, Ceresole, via Barbaroux; *Napoli*, Andrea D'Emilio droghiere. Parziali: *Torino*, Depanis, Barbiè, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

Farmacia DEPANIS — **DEPURATIVO DEL SANGUE** — *Via Nuova, Torino*

Coll' essenza di Salsapariglia concentrata a vapore
col JODURO di POTASSIO o senza
superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima, e preparata colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo, ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi cagionati dall'abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, fiori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

Come antivenerea, l'ESSENZA di SALSAPARIGLIA JODURATA è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il *virus* venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll' istruzione L. 10, *mezza bottiglia L.* 6.

Si vende solo in Torino nella farm. *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello.

INCANTO VOLONTARIO

Lunedì, 19 corrente e successivi, ore solite, in un appartamento del secondo piano della casa Fubini, n. 1, portico di S. Salvario, si venderanno all'incanto molti ricchi mobili ed oggetti di fantasia antichi e moderni, per contanti.

Giovanni Mossone
Geometra e Perito giurato.

FALLIMENTO

di Luigi Piacenza, già droghiere in via Lagrange, num. 4, e domiciliato in via dei Fiori, n. 18, nel Borgo Nuovo di Torino.

Si avvisano li creditori verificati e giurati od ammessi per provvisione al passivo di detto fallimento, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, alla presenza del signor giudice commissario Antonio Simonis, alli 24 del corrente mese, alle ore due pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini della legge commerciale.

Torino, li 15 maggio 1862.

Avv. Massarola sost. segr.

CITAZIONE.

Con atto 14 corrente maggio dell'usciere Enrico Regis, sull'instanza della ragion di negozio corrente in questa città, sotto la firma Tachis Levi e Comp., il signor Carlo Antonio Massordi, già ivi domiciliato ed ora di domicilio, residenza o dimora ignoti, venne citato a comparire avanti la regia giudicatura di questa capitale, per la sezione Monviso, all'udienza delli 19 corrente maggio ed alle ore 9 mattutine, per vedersi condannare al pagamento di L. 250, portate da pagherò, colle relative spese di protesto e del giudicio.

Torino, 15 maggio 1862.

Rossi sost. Piacenza.

ESTRATTO DI SOCIETA'.

Con scrittura 8 gennaio 1862, tra Maurizio Fürst, fabbricante in pipe ed il socio accomandante Giacomo Diena, ambi residenti in Torino, si stabilì una società in Torino sotto la ragion di commercio Maurizio Fürst e Comp., avente per oggetto la fabbricazione e negozio di pipe e portasigari di schiuma di mare; principiò tale società il 1 aprile corrente anno anno, e terminerà il 31 marzo 1868.

Il reggimento, l'amministrazione e la firma della società si dichiarò di esclusiva spettanza del socio Fürst, ed il socio accomandante si obbligò di dare in accomandita un fondo di L. 10,000.

Torino, 15 maggio 1862.

Giacomo Diena.

CITAZIONE.

Con atto delli otto corrente maggio dell'usciere Giusiano Nicola, sull'istanza delli signor avvocato Ernesto Cossetta ed architetto cav. Desiderio Ravera, domiciliati in Torino, quali sindaci della massa dei creditori dei fratelli Chiabò, venne citato a mente dell'articolo 61 del codice di procedura civile il conte Vincenzo Ferrero di Ponziglione, di domicilio residenza e dimora ignoti, a comparire in via ordinaria entro giorni venti prossimi avanti la corte d'appello di Torino per l'autorizzazione alla di lui moglie Maria Cristina Chiabò Ponziglione a stare in giudicio.

Torino 12 maggio 1862

G. B. Baravalle sost. Gili c. c.

ATTO DI CITAZIONE.

Ad instanza di Pietro Antonietti, domiciliato in Montegrosso d'Asti, con atto del 14 maggio andante, dell'usciere Regis, venne citata la signora Marietta Nieddu vedova del capitano Literio Cugia, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire davanti la giudicatura di questa città, sezione Monviso, all'udienza del 20 corrente ed alle ore 9 antimeridiane, per vedersi dichiarare nulla ed irregolare l'opposizione per essa fatta notificare al tesoriere centrale di questa città, per la continuazione del pagamento delle rate sequestrate della sua pensione scadute e scadende, sino al finale pagamento del di lei credito aggiudicato con sentenza 23 marzo 1861, dalla giudicatura sez. Po.

Torino, 14 maggio 1862.

ATTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Andrea Losero delli 15 marzo 1862, sull'istanza di Lovera Giovanni, residente a Torino, venne citato il Sebastiano Berutto, già dimorante a Chieri, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, unitamente a sua madre Teresa Mariano vedova Berutto, a comparire in via sommaria semplice, entro il termine di giorni 10 nanti il tribunale del circondario di Torino per vedersi solidariamente a detta vedova sua madre condannate al pagamento di lire 2268, 35, e relativi interessi per un quinquennio, risultanti da instrumento d'obbligazione del 21 novembre 1844, rogato Cominotto.

Torino, 15 maggio 1862.

Giaccaria sost. Isnardi proc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Il tribunale del circondario di Torino con sentenza delli 11 scorso marzo confermò l'inibizione rilasciata ad instanza del signor Moise Leone Sacerdote residente in Chieri contro il signor Pietro Bersano di domicilio, residenza, e dimora ignoti col decreto delli 16 preceduto febbraio.

Torino, il 12 maggio 1862

Mariano Gius. p. c.

SUBASTAZIONE.

Dipendentemente alle sentenze di questo tribunale di circondario in data 14 dicembre 1861 e 3 marzo ultimo passato, colla prima delle quali veniva autorizzata la vendita per via d'espropriazione forzata degli stabili di cui infra, promossa dal signor conte Francesco Arese Lucini senatore del Regno, e Comune di Rivarolo Canavese, in odio del signor conte Cesare Trabucco di Castagnetto proprietario, ambi in Torino dimoranti, e colla seconda veniva rimandata la vendita dei suddetti ed infraspecificati stabili, all'udienza che sarà tenuta da questo tribunale, alle ore 9 del mattino del 3 prossimo giugno, dei seguenti stabili in otto distinti lotti.

Il lotto primo si compone della tenuta detta la Provanina, posta sul territorio di Rivarolo, e per una piccola parte su quello di Lombardore, della superficie totale di ett. 127, 63, 57, tra campi, prati e boschi, con ampio fabbricato entrostante, giardino e dipendenze, in 18 appezzamenti formanti un sol corpo, confinante col territorio di Bosconegro, il lotto 7.o, particolari di Lombardore, ed il lotto 3.

Il lotto secondo si compone di una pezza bosco in territorio di Rivarolo, reg. Cardine o Provanina, di ett. 59, 38, 32, fra le coerenze il lotto 1, il territorio di Rivarossa ed i beni della cascina Rossignolo.

Il lotto 3 è composto del caseggiato detto la Vittoria, di ett. 0, 23, 08, campo attiguo di ett. 5, 14, 06, e bosco di ett. 36, 37, 44, reg. Cardine o Provanina, in territorio di Rivarolo, coerenti la strada provinciale, il lotto 1, dai particolari di Rivarossa e dal lotto 4; il fabbricato è costrutto tutto a nuovo, con cortile ed aia cinto di muro.

Il lotto quarto è composto di campo, gerbido e bosco, di ett. 52, 00, 24, formanti un sol corpo, reg. Cardine o Gianola, coerenziato dalla strada provinciale, dal lotto 3, dai beni del comune di Rivarolo, dal lotto 5 e beni già Castagnetto.

Il lotto quinto è composto di bosco, gerbido e piccolo campo, formante un solo appezzamento di ett. 39, 74, 68, coerenti i beni già Castagnetto, il lotto 4, i beni comunali e beni della cascina Battaglio.

Il lotto 6 è composto di campi e bosco, formanti un sol corpo, di ett. 33, 33, 74, in territorio di Rivarolo, reg. Cardine o Provanina, coerenziati dal territorio di Bosconegro, dal lotto 7, dallo stradale provinciale e dai boschi detti la Fraschea di Feletto.

Il lotto settimo è composto di boschi, campi e prati, formanti un sol corpo, di ett. 69, 90, 92, in territorio di Rivarolo, reg. Cardine o Provanina, coerenziati dal territorio di Bosconegro, dal lotto 1, dalla strada provinciale e dal lotto 6.

Ed il lotto ottavo è composto della cascina denominata la Sorte, in territorio di Rivarolo, e per una piccola parte su quello di Rivarossa, composto di fabbricato civile e rustico, casi da terre, orto, giardino e loro dipendenze e campi, prati e boschi, formanti un sol corpo, di ett. 42, 21, 08, coerenti cav. Marchiandi, Vigna, Merlo, Lessona, Derossi, Argano, Tesio, Valetto ed altri particolari.

Li suddescritti stabili saranno posti all'asta al prezzo quanto al lotto 1 di L. 97,000, quanto al lotto 2 di L. 17,000, quanto al lotto 3 di L. 18,600, quanto al lotto 4 di L. 17,000, quanto al lotto 5 di L. 12,400, quanto al lotto 6 di L. 13,800, quanto al lotto 7 di L. 26,700 e quanto al lotto 8 di L. 14,500, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in istampa, 1 corrente mese.

Torino, 3 maggio 1862.

C. De-Paoli sost. Rodella p. c.

REINCANTO

In seguito all'aumento del mezzo sesto autorizzato che venne fatto ai seguenti lotti deliberati con verbale del 15 aprile ultimo passato, al rogito del notaio infrascritto delegato, sull'instanza delli Domenico e Nicolao, fu Bartolomeo, e minori Bartolomeo, Stefano, Giovanni Battista, Cristina ed Anna patrui e nipoti Porello, rappresentati dalla loro madre e tutrice legale Lucia Bosi e protutore Porello Domenico predetto, nati e residenti sulle fini di questa città.

Il lotto 1 deliberato ad Unia signor Giovanni per L. 1500, Scaparone Teobaldo lo portò a L. 1625.

Il lotto 3 deliberato al signor priore don Giuseppe Chiaria per L. 1020, Gianotti Carlo lo portò a L. 1105.

Il lotto 4 deliberato a Stropiana Giacomo per L. 1060, Gallizio Michele lo portò a L. 1148, 35.

Il lotto 5 deliberato allo stesso Gallizio per L. 810, Magliano Felice lo portò a lire 877, 50.

Il lotto 6 deliberato a Scaparone Sebastiano per L. 1025, il predetto Gallizio lo portò a L. 1110, 30.

Il lotto 7 deliberato allo stesso Gallizio per L. 2600, Gianotti Carlo Secondo lo portò a L. 2816, 60.

Il lotto 8 deliberato a Stropiana Giacomo per L. 1260, Gomba Carlo lo portò a L. 1365

Il lotto 10 deliberato a Gallizio Michele per L. 1800, lo stesso Gomba lo portò a L. 1950;

Si notifica che il reincanto avrà luogo nell'ufficio del not. delegato infrascritto, casa propria, via principale, alle ore 9 di mattina, dalli 28 andante, ove trovasi visibile e depositato il verbale precitato e le inserte condizioni.

Alba, 7 maggio 1862.

Gio. Batt. Imassi not. coll. deleg.

SUBASTAZIONE.

A richiesta del signor negoziante Giuseppe Riord, domiciliato a Cagliari, il tribunale del circondario di Lanusei, con sua sentenza 4 febbraio ultimo scorso, ordinava in odio della vedova donna Francesca Capece, domiciliata a Cagliari, la subastazione dei diversi terreni dalla medesima posseduti, in giurisdizione di Gergei ai nn. di mappa 262, 635, 3256, 214, 628, 721, 529, 649, 1850, 33, 1524, 38, 398, 3307, destinati a pascolo ed al seminerio, sulla base del prezzo di Ln. 5426, ed ai patti e condizioni di cui nel bando del giorno 14 corrente aprile, autentico Vincenzo Pirini segretario.

L'incanto avrà luogo alle ore 9 di mattino del giorno 27 di giugno prossimo venturo.

Lanusei, 29 aprile 1862.

Emanuele Demuro proc.

VENDITA

per espropriazione forzata.

Si fa noto al pubblico che all'udienza che il tribunale del circondario di Cagliari, terrà nel giorno 9 p. v. giugno, a ore 9 di mattina avrà luogo l'incanto dell'infradescritto stabile, alle condizioni sotto espresse, espropriato a donna Francesca Capece vedova Loci, domiciliata in questa città, sulle instanze del canonico Giovanni Pisano, residente nella medesima, come proc. generale di D. Francesco Cossu Cano capitano dei Reali Carabinieri a Catania.

Stabile da subastarsi.

Casa sita in Cagliari, quartiere di Villanova, contrada Piccioni, composta di due piani alti e di un terreno, descritta in catasto al n. 1668, e che limita a case della comunità di S. Giacomo, e del cav. Raffaele Fuscas, sulla quale è imposto il tributo allo Stato di L. 19, 15.

Condizioni

1. La casa sarà venduta a corpo con tutte le servitù inerenti com'è stata posseduta dalla Capece, senza garanzia.

2. L'incanto si aprirà sulla base di lire 1920, e sarà deliberata la casa al migliore offerente.

3. Il deliberatario pagherà il prezzo ed interessi a chi gli ordinerà il tribunale; entrerà in possesso a sue spese dal giorno del deliberamento definitivo; e verranno infine osservate tutte le altre condizioni imposte col bando visibile presso la segreteria del prefato tribunale.

Cagliari, 30 aprile 1862.

P. Lai sost. segr.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.